

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5

ato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO

Inserzioni ed avvisi in 4° alla linea. Comunicati, necro

INSERZIONI:

alla linea, in 2° pagina Cent. 30
ovv. Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 dicembre 1892 a 31 dicembre 1893

LIRE 16

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'ALTRE IERI AL SENATO

GUARNERI E GIOLITTI

La posizione del Ministero.

Ieri, quando il Giornale era già in macchina, ci giunse questo dispaccio che non ci fu possibile inserire che in poche copie.

Lo ripubblichiamo oggi, perchè, oltre che interessare per la chiarezza con cui in esso è vista la situazione e la serenità con cui giudica la seduta del Senato, esso è una risposta, tanto più importante perchè preventiva, a tutte le falsità e le sciocchezze che ieri ed oggi i giornali più o meno ufficiosi hanno pubblicato:

(S) ROMA 13, ore 10.20 a.

Come prevedevo nel mio dispaccio di ieri, l'aula e le tribune del Senato erano affollatissime.

Per i dilettanti di politica emozionante la seduta fu una delusione commentatissima ieri sera.

Ma in questi circoli politici lo svolgimento era tutt'altro che giudicato sotto un altro punto di vista.

Quando la seduta si aprse, già si sapeva notiam per l'intromissione di alcuni senatori parziali nel dissidio fra il Senato e il Governo era accanto appianato in parte, e l'opposizione aveva rinunciato a provocare un voto e quindi si era, anzichè moderata nello svolgimento dell'interesse leale.

Visto questo, il Governo aveva tentato di provocare un voto da parte dei senatori amici del Ministero, ma vi aveva rinunciato quando seppe che 32 senatori riunitisi l'altra sera avevano, concordati, deliberato che qualora il voto fosse stato provocato essi avrebbero chiesta la votazione segreta.

Ciò naturalmente intimoriva il Ministero che sa di non essere molto ben visto dal Senato e temeva una votazione contraria, perchè le pratiche da esso fatte per avere ieri in Senato

una maggioranza erano riuscite tutt'altro che bene.

Queste notizie sparse mentre il Senato accoglieva i Cavalotti, con quella dimostrazione calorosissima di cui vi telegrai e che aveva il doppio scopo di onorare l'onore e caldo patriottismo di mostrare come il Senato sappia distinguere fra i Cavalotti e i viceversa, fecero scemare fin da principio l'interesse per la interpellanza Guarneri.

Ma la risposta di Giolitti al discorso calmo, elevato, nobile del Guarneri, risposta fredda e cinica come il carattere dell'oratore, ha tutt'altro che migliorata la posizione del Gabinetto.

Fu speciale oggetto di risa ironiche e di sfavorevoli commenti il punto sul quale Giolitti disse che egli non arriva a comprendere e neanche a concepire come le nomine dei senatori possano divenire armi elettorali (!!).

Tale affermazione, addirittura impudente, mentre si sa che non foss'altro la nomina di Zuccaro Floresta fu fatta con regolare contratto appunto per togliere un avversario terribile, per la sua base elettorale, ad un radicale legalitario amante e amato dal Ministero disgustò moltissimo i senatori ai quali e a ragione parve che Giolitti volesse prendersi gioco dell'alto consenso cui parlava.

Ciò rese naturalmente più mordace la replica di Guarneri e i discorsi di Vitelleschi e di Pierantoni che si capi che si trattavano dal dire tutto l'animo loro, perchè così avevano combinato, ma ne avevano una grande voglia.

Il discorso di Vitelleschi fu serio elevato e profondo nelle sue osservazioni come fu abile la replica di Guarneri e sarebbe stato anche più vibrato e serio il discorso di Pierantoni se la forma che questi gli diede non gli avesse tolto efficacia.

Ma il fatto che contro il Ministero abbia parlato il Pierantoni, che non fu mai di destra, dimostra come l'opposizione che il Senato fa all'attuale Gabinetto non sia già una mena partigiana, ma una legittima e nobile e lodabile ribellione del Senato contro il Ministero che mostrò così poco rispetto per il primo e più autorevole ramo del Parlamento, e che ora tenta largamente di coprirsi, dietro la Corona.

Ciò del resto erasi reso manifesto fin dal giorno del voto contro Zuccaro, nel quale si videro fra i firmatari della domanda di scrutinio segreto Durante, Ellerè e Sprovieri.

La condotta del Ministero, che non assunse la responsabilità della nomina di Zuccaro e degli altri che il Senato non vuole convalidare e lasciò quindi credere essere opinione del Governo che il voto del Senato abbia ferita direttamente la Corona, è oggetto dei più sfavorevoli commenti poichè quando un decreto è controfirmato da un ministro - come

avviene per la nomina dei Senatori - è il ministro che ne assume e deve assumerne la responsabilità.

Del resto il Senato ha ottenuto il suo scopo: Zuccaro fu respinto e quanto agli altri quattro neo-senatori che il Senato non vuole, cioè Taulongo, Pellegrino, Olivieri e Obolucci la Commissione di verifica dei titoli non si pronuncerà per ora lasciando cadere le nuove deplorabilissime nomine.

Ed oltre a ciò la condotta di Giolitti ha scosso fortemente le basi del Ministero non solo al Senato, dove le ebbe sempre poco solide, ma anche e specialmente alla Camera dove vanno sempre più indebolendosi.

LA

QUESTIONE DEL SENATO

E IL MINISTERO

Gravità della situazione

Abbiamo per dispaccio da Roma, 14:

(S) Continuano i commenti innumerevoli, animatissimi sulla situazione politica. Si nota la contraddizione fra la condotta del Presidente del Consiglio e coloro, i quali affermano che la soluzione, anzi la «non soluzione» d'ieri è stata abilmente voluta dal Ministero.

Molti deputati di opposizione ricordavano ieri ai colleghi ministeriali: 1° come l'on. Giolitti avesse cominciato col disprezzare gli avvertimenti ufficiali che a Palazzo Madama era un fiero malcontento; 2° come avesse poi dichiarato al Senato di non accettare subito l'interpellanza Guarneri, perchè il voto recente (Zuccaro-Floresta) aveva portato la questione molto in alto e bisogna ora ponderarla; 3° come alla riunione della maggioranza avesse chiesto di non insistere sull'incidente del Senato che colpiva lui personalmente, lui che «era il primo» scottato; 4° come venerdì scorso affermasse al Senato doversi discutere subito l'interpellanza Guarneri, perchè di tal natura da non sopportare aggiornamento; 5° come domenica facesse sospendere i ricevimenti delle Commissioni delle due Camere al Quirinale con lo scopo di

risolvere prima la questione del Senato, mentre i giornali radicali annunciavano la necessità di provvedimenti radicali contro il Senato, magari lo «scioglimento» per Decreto Reale!

Queste premesse stanno con la conseguenza avuta ieri l'altro al Senato? Stanno colla deferenza dell'onorevole Giolitti alla Camera vitalizia, colla dichiarazione di «poter aver errato», coll'aver lasciato passare l'accusa di «simonia politica»?

L'impressione è addirittura immensa e crescente. Dove va quest'uomo? Dove ci vuol portare?

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 13 dicembre 1892)

PRESIDENZA Zanardelli

Si discute il bilancio della guerra.

Si fanno parecchie raccomandazioni.

Fucci raccomanda l'istruzione degli ufficiali in congedo di milizia mobile e territoriale.

Pelloux (ministro) ne terrà conto.

Nicolini fa osservazioni sul cattivo vitto dei soldati.

Pelloux (ministro) le trova ingiuste.

Si approvano i capitoli sino al 28.

Si approvano pure gli altri articoli fino al 41.

Sul 42 «Spese d'Africa» parla Antonelli.

Vorrebbe un bilancio speciale per la colonia.

Pelloux dice che ne studierà il progetto.

Si approvano anche con brevi osservazioni i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 240,353,440.

Dopo brevi osservazioni di Sola circa l'istituzione della cavalleria territoriale, cui risponde Pelloux dando assicurazioni, si approva l'articolo unico del progetto per le spese militari straordinarie.

Si discute il bilancio delle Poste e telegrafi, se ne approvano 26 capitoli, senza importanti osservazioni, e si raccomanda la discussione.

Valli interroga il guardasigilli quando intenda dare pratica esecuzione all'art. 21 della nuova legge sui conciliatori.

Il presidente comunica che il bilancio dell'intero voto oggi a scrutinio segreto risultò approvato con voti 235 contro 90.

Comunica inoltre la nomina di alcune commissioni permanenti a lui deferite; dei deputati veneti chiama gli on. Chiaradita, Chinaglia e Valli a far parte di quella per l'esame

vea ripresa.

Ciò confermò i suoi sospetti.

Una cosa doleva alla principessa; di non aver visto il viso di quella donna, di non averle potuto far alzare il fittissimo velo. Come ella si chiamava?

Entrata in casa di sorpresa, aveva sfuggito anche di dir il nome, magari un nome qualsiasi! Nessuno de' suoi familiari l'aveva vista, nè potea riconoscerla.

Ella poteva trovarsela allata, esser podiatra da lei, ritrovarsi con essa nella stessa bottega, nella stessa chiesa, in una conversazione, senza ravvisarla. Ma pensava, che l'avrebbe pur riconosciuta (sempre) alla voce, a un certo gesto.

Dovea parlarne al principe.

XXVI.

Passò circa un quarto d'ora in continue riflessioni; e, alla fine, la principessa suonò il campanello e chiamò un servo per domandar del marito.

Il principe era fuori di casa da alcune ore.

La principessa trasecolava.

Il marito non usciva mai senza avvertirla; e non mai usciva così di mattino.

E, intanto, Leona spingendo il suo cavallo sempre al galoppo arrivava, in breve ora, relativamente alla distanza, al suo albergo.

Disse due parole a palafrenieri accorsi; che era stata a cavalcare su le colline, verso

dei progetti autorizzanti i comuni e le provincie ad eccedere la sovrainposta; e l'on. Lusatti fu nominato a far parte di quella, per l'esame dei trattati e della tariffa doganale. Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Oggi alla Camera Rouvier che ha presentato le sue dimissioni da ministro, va a sedere al suo antico posto di deputato.

Ribot rende omaggio ai servigi resi da Rouvier e dice di volergli lasciare libertà intera; però le dimissioni non furono ancora accettate.

Prende quindi la parola Rouvier, il quale dichiara che siccome prevede che le calunnie sparse contro di lui continueranno, così prega Ribot di far accettare a Carnot le sue dimissioni onde potersi difendere senza impegnare la responsabilità del Gabinetto. (Applausi al Centro). Ebbe con De Reichach relazioni che qualunque ministro delle finanze ha cogli uomini della finanza. E merco queste relazioni che poté rendere al Paese i servigi che Ribot volle ricordare. Nei quattro anni che fu ministro la sua porta non si chiuse mai a nessuno.

Stigmatizza quindi certa stampa che divulga infami calunnie contro tutti gli uomini che sono al potere (applausi). Non si stupisce di vedere che le personalità che combatterono il boulangismo sono più particolarmente prese di mira (applausi).

Rouvier soggiunge che riprende il suo posto di deputato colla fronte alta e colla coscienza tranquilla. Risponderà a tutti gli attacchi (applausi).

GAND, 13. — Iersera, terminato il meeting, i socialisti tentarono di fare una dimostrazione sulle vie. Accolsero gli agenti a pugnalate; tiraronsi revolverate. Circa trenta sono i feriti, fra cui cinque agenti gravemente. Un aggiunto commissario di polizia ricevette una palla in una coscia.

Numerosi socialisti furono arrestati.

BUKAREST, 13. — Il re di Rumania ricevendo l'indirizzo della Camera ringraziò la rappresentanza per i sentimenti di lealtà e sparsi all'unanimità nell'occasione del fidanzamento del Kronprinz.

Lo Stato di Rumania, disse il Re, è oggi consolidato, tutti gli sforzi e i pensieri del Sovrano mirano a dare alla Rumania perenne tranquillità e ad assicurarne l'avvenire.

BERLINO, 13. — Oggi al Reichstag si discute il progetto militare.

Il ministro sassone della guerra Plantz dichiara che il governo sassone approva pienamente e interamente il progetto.

Stamm, del partito dell'impero, crede che l'aumento di truppe chiesto sia necessario.

Soggiunge che è meglio subire i pesi del progetto che le conseguenze di una guerra disastrosa.

Il deputato nazionale liberale Bennigsen dichiara che l'attuale progetto militare esige un aumento di truppe maggiore di quello domandato.

È convinto che il progetto otterrà a malapena la maggioranza ed egli non può dare l'assicurazione che i liberali nazionali accetteranno il progetto in tutta la sua estensione.

il mare, donde si gode l'incantevol panorama dell'isola.

Ma il maggiordomo dell'albergo: che era presso la porta, quasi l'attendesse, si fece verso di lei e le mormorò che un signore la aspettava, da molto tempo, ed era stato fatto passare nel salone dell'albergo.

Questo signore — aggiunse il maggiordomo — ha domandato della signora Michiells.

— Sta bene — esclamò Leona, che si senti soffocare — E ha detto il suo nome?

— È il principe Naresku...

— Ah, sarò da lui fra due secondi... Salgo ora nella mia camera.

Non vi trovò Lora: seppe che era uscita da un certo tempo.

Sola, Leona si tolse l'amazzone; si abbigliò di nuovo, tutta di nero; si guardò a uno specchio, e si riposò per qualche minuto.

Volea ben pensare a ciò che doveva dire: prepararsi alla scena del principe.

Ma sentì muovere la gruccia dell'uscio di una delle sue stanze; poi udì il rumore d'un passo; entrò Lora.

— Oh — disse Leona — sei già di ritorno; hai fatto una bella passeggiata?..

— E tu?

— Sono stata sfortunatissima.

— Tu invece, ho avute un bellissimo incontro... Se tu sapessi!

Leona la guardava con ansietà.

— Ho incontrato quel giovane maltese che anni sono, voleva sposarmi ad ogni costo...

(Continua)

APPENDICE

N 78

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

di

JARRO (G. PICCINI)

Fra voi e me, il suo cuore non ha esitato: in si lungo tempo non ha avuto un istante di trepidanza; ha scordato voi, ha amato me con la più forte, la più poetica, la più rispettosa passione... Noi siamo uniti innanzi a Dio, alle leggi: egli è felice tra le mie braccia — osserva la principessa con una certa esaltazione. — Sappiatelo; me gli sono abbandonata da poco, ma egli mi adora, e vi assicuro non desidera altra donna, quando è al mio fianco. Datemi quell'arma.

Leona accasciata, sbalordita innanzi a tanta risolutezza, si lasciò cadere di mano la pistola, che avea impugnata: una specie di gioiello, ma un'arma micidialissima.

La principessa la ripose in luogo sicuro. Poi, invitando Leona a sedersi, e ponendo oia di nuovo in terra il fanciullo, le disse:

— A mate il bambino? Lo amate certo perchè siete sua madre... E io lo amo al pari di

voi... Voi fece sua madre la natura, a me lo dettero i casi della vita per figlio... Non dobbiamo noi, dunque, essere concordi nel volere il bene di questa creatura?... Supponete il principe m'abbandoni... supponete che io vi conceda di riprender il bambino: qual sarà il suo avvenire?... Egli è oggi legittimo erede della fortuna, del nome del principe; voi, riprendendolo, lo rendereste un bastardo; reclamandolo per vostro, palereste che egli è figlio d'una colpa sì abominevole...

Leona si portò le mani al volto: non la pungeva il pudore, la stimolava l'orgoglio irritato nel trovarsi così vinta, sopraffatta innanzi alla sua rivale.

E anche questo era opera sua. Ella si trovava ormai fuori d'ogni diritto, fuor della legge: era la donna reietta: invece la principessa era la moglie legittima, la signora assoluta, cui tutti eran devoti, nella casa del principe.

L'ira l'avvampava.

— Morrai di mia mano — pensava — o di una mano, ch'io saprò armare... Tu sei di troppo per la mia felicità... Mi saranno stati propizi i casi nel rendermi vedova; e la sola difficoltà che avevo sognata, ma non avrei mai creduta possibile, s'invalerà contro ogni mio bel disegno?... Morirai... morirai! — pensava, guardando la principessa con aria feroce, come se già ne vedesse scorrere il sangue; quel sangue, che le era ormai sì necessario fosse versato.

Oh, avesse potuto trovarla in altro luogo; da sola a sola; l'avrebbe sbranata con le sue mani! Il suo bel seno ansava.

Capiiva che non poteva regolarsi, se non per insidie, con astuzia.

— Volete veder il principe? — esclamò a un tratto Olimpia, rimirandola tanto confusa.

In quel punto era più che mai sicura essa avrebbe avuto tutto il vantaggio.

Ella non sapeva il principe fosse uscito.

— No, no — ripose Leona, inorridita, e che non si sentiva in quel momento in condizione di mostrarsi al suo amante; non voleva la vedesse sì commossa, si avvilita, in tal disordine: la stessa sua bellezza, pensava, dovesse aver in pochi istanti sofferto.

— Addio, signora! — disse, alzandosi, e seguendo un nuovo metodo, che le era balenato alla mente, nella sua perfidia — non credevo — e qui volle far sentire il suo sprezzo — aver dato al mio amante in moglie una donna sì nobile, sì bella, sì degna d'essere amata... Il denaro, speso nell'acquisto, vedo è stato assai bene investito... Vi farò sapere quali sono i miei ultimi ordini — continuò imperiosa. — Ma non vi disturbate; penserò alla felicità vostra e del fanciullo... Forse non mi rivedrete mai più!

S'allontanò pallidissima; in pochi istanti la principessa sentì il cavallo, che passava di gran galoppo, vide Leona apparire e sparire dinanzi al cancello, sul dorso del suo destriero, verticosa come un'apparizione.

Leona voleva suicidarsi? — pensò la principessa. In tal guisa oia interpretava le minacce che le avea rivolto con cupissimo accento.

Cercò la pistola; Leona, in un istante, in cui la principessa carezzava il bambino, l'a-

CRONACA DELLA CITTA

AVVISO ai nostri Abbonati

In questi giorni delle feste Galileiane, causa una forte e straordinaria tiratura del Giornale, abbiamo dovuto necessariamente ritardare l'impostazione per la Città e fuori, e per conseguenza dalla Posta veniva ritardato il recapito a domicilio.

Domandiamo scusa ai nostri numerosi e benevoli associati, assicurandoli che in seguito all'esperienza dei giorni passati, abbiamo prese nuove misure perché non si ripeta in nessun'altra circostanza l'inconveniente di questa volta, e gli associati non abbiano più alcun motivo di lagnò, anzi ci debbano una parola d'elogio per la puntualità e regolarità con la quale riceveranno il Giornale.

Echi delle feste galileiane.

Il nostro articolo sulle feste galileiane e l'on. Colpi ci procura una lettera del Rettore comm. Ferraris.

Lungi da noi l'idea di muovere critica alcuna ai provvedimenti emanati dall'Università ed anche dal Municipio in questa occasione. Noi abbiamo sempre tributato il più largo e doveroso omaggio al primo organizzatore di queste feste, le quali mostrarono in quale conto sia tenuta, all'estero e in Italia, la nostra Università; ma siccome qualcuno aveva colto occasione per notare l'assenza dell'on. Colpi e commentarla, così noi dovemmo rispondere esponendo semplicemente i fatti.

Scusavamo a priori una dimenticanza negli inviti - se pure dimenticanza si può dire il mancato invito ad una festa scientifica di una autorità politica - che l'invito stesso trasmesso a Padova al domicilio del Colpi con l'aggiunta, sull'indirizzo, dell'attribuzione di deputato oltre che di consigliere comunale, non ci sembra un invito formale al deputato come tale. Però, ripetiamo, che non saremmo mai entrati in questo argomento se iridescenti osservazioni di terzi non ci avessero costretto.

L'Università ed il suo Rettore in testa - il quale ha dovuto assumersi tutte le mansioni che in tale occasione avrebbe dovuto disimpegnare un intero corpo d'impiegati - si sono fatto troppo onore perché movesse a noi velezioni di critica: critica fuori di posto e specialmente impopolare, dato il momento e l'occasione. E soprattutto critica non desiderata da noi stessi. Noi tendevamo soltanto a spiegare per quali casuali ragioni l'on. Colpi non abbia potuto intervenire a queste feste, poiché qualcuno si era d'vertito a farvi sopra qualche arzigogolo di gusto non fine.

Questa la ragione unica e sola dell'articolo era chiara - per cui pubblichiamo senza commento la lettera del comm. Ferraris la quale non fa che giustificare quanto noi abbiamo detto intorno al telegramma direttogli del Colpi.

Forse più tardi capiterà anche quello diretto al Sindaco.

Padova 13 dicembre 1892.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Leggo sul suo pregiato giornale, numero di ieri, un articolo relativo all'on. Colpi ed alle feste di Padova, che non posso lasciare senza risposta, perché contiene due ingiuste accuse al mio indirizzo.

Vi si dice innanzi tutto, che il deputato di Padova non ha ricevuto alcun invito alle feste di Padova in onore di Galileo, la posta della Camera rimase muta, ecc.

Ora sta invece che io, dovendo mandare parecchie centinaia di inviti e non avendo sufficiente personale inserviente, profitto della cortese offerta fattami dall'egregio Sindaco, e mandai a lui fin dalla scorsa settimana numerosissimi biglietti per la distribuzione per mezzo dei cursori municipali, e naturalmente in prima linea quelli per i consiglieri municipali. Sulla busta però di quello dell'on. Colpi fu scritto deputato al Parlamento come sulla busta di quelli dell'on. Cavalletto e dell'on. Coletti fu scritto senatore del Regno. Il Municipio fece consegnare il biglietto al domicilio dell'on. Colpi, e con ciò il mio dovere era esaurito, non avendo in aggiunta l'altro di sapere se l'on. Colpi fosse o no presente a Padova.

L'articolo aggiunge: Per un eccesso di cortesia - considerata la mancanza d'invito - egli avvertì della sua assenza il Sindaco di Padova ed il Rettore dell'Università, i quali, affollati di occupazioni, dimenticarono di darne pubblicità.

Io non sono disposto a dare, come non sono disposto a ricevere, lezioni di cortesia: ma è la prima volta, che sento dire, dove il padrone di casa, giustificare non richiesto, presso

gli invitati presenti l'assenza di qualche altro invitato. Ora l'on. Colpi mi telegrafò nei seguenti termini: «Trattenuto Roma dovetti rifiuto deputato confido Vossignoria avrà per giustificata mia assenza commemorazione Galileo.» Giudichi Lei se questo telegramma era destinato alla pubblicità, e se lo, non pubblicandolo, commisi una dimenticanza. Anzi il contenuto di esso mi mostra che lo scrittore dell'articolo ha molto male interpretato i sentimenti dell'on. Colpi.

Ringraziandola per la pubblicazione di questa mia, mi dico, egregio sig. Direttore, con tutta stima

dev.mo
CARLO F. FERRARIS
(Rettore)

Corso pratico d'igiene e di chimica.

La R. Università ci comunica: Nell'entrante anno scolastico 1892-93 verrà fatto, nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova, un corso pratico d'Igiene per quei dottori in medicina e chirurgia, i quali vogliono porsi in grado di aspirare a cariche sanitarie nell'amministrazione dello Stato e dei Comuni, conformemente agli articoli 19 e 26 del Regolamento 9 ottobre 1890 per l'applicazione della vigente legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, e all'articolo 3 del decreto 26 luglio 1890 sulle norme e sui programmi per il conferimento dell'attestazione d'idoneità a periti medici igienisti.

A tale corso, che durerà dal 10 gennaio al 10 giugno 1893 e sarà quotidiano, non potranno prender parte più di dodici dottori; e per esservi ammesso bisognerà presentare al Direttore di questo Istituto d'igiene, non più tardi del 31 prossimo, la domanda nella quale si dichiarerà:

1. d'essere provvisto di un microscopio con lente a immersione omogenea; di un paio di pinzette; di due paia di forbici; di due bisturi; di due aghi di platino per batteriologia; e di vetri copri oggetti e porta oggetti;

2. di pagare una tassa di laboratorio di lire ottanta, che può dividersi anche in due rate eguali, una delle quali da versarsi subito che sia accolta la domanda, l'altra non più tardi del 1° aprile p. v.

Col pagamento di questa tassa si avrà diritto al materiale di consumo per gli studi di chimica, di batteriologia e di microscopia applicate all'igiene, conforme all'insegnamento che verrà impartito, e all'uso dei necessari oggetti di vetro e dei necessari strumenti scientifici, la buona conservazione e l'esatta restituzione dei quali bisognerà garantire col deposito di L. 20.

Similmente, nell'Istituto di Chimica farmaceutica di questa R. Università, verrà fatto un corso pratico di chimica per coloro che aspirano a conseguire l'attestazione di idoneità a perito chimico igienista conforme all'art. 4 del Decreto 26 luglio 1890 sulle norme e sui programmi per il conferimento delle attestazioni d'idoneità a periti chimici igienisti.

Per essere ammesso a tale corso, che durerà dal 10 gennaio al 10 giugno 1893, bisogna farne domanda al Direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica, dichiarando di pagare in una o in due rate, una tassa di laboratorio di lire ottanta e di fare il suddetto deposito di garanzia di lire venti.

Il Direttore dell'Istituto d'Igiene
A. SERAFINI
Il Direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica
P. SPICA
Visto il Rettore dell'Università
FERRARIS

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 9 dicembre 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Casa di Ricovero di Montagnana.

Decise non competere al Comune di S. Giorgio in Bosco la spesa per cura alle Terme di Abano di Gazzola Angela.

Ritornò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Loreggia per modificazioni nel merito.

Approvò l'aumento di salario per il regolatore dell'orologio del Comune di Saletto.

Approvò le modificazioni introdotte nel regolamento di pesa pubblica del Comune di Livenza.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del legato Benvenuti amministrato dalla fabbriciera di Schiavonia d'Este.

Approvò la spesa per la corriera da Anguillara Veneta alla Stazione del Tram Bagnoli-Padova.

Ritornò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Tribane con osservazioni.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di S. Giustina in Colle.

Approvò il conto preventivo 1893 dell'Orfanatrofio di S. M. delle Grazie in Padova.

Approvò la commutazione del quartese sui fondi del pio legato Bonomo deliberata dalla Congregazione di Carità di S. Giorgio delle Pertiche.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Saletto relativa al contributo per la costruzione della ferrovia Legnago-Monselice.

AutORIZZÒ la sovrapposta deliberata dal Consiglio Comunale di Rovolon al bilancio presuntivo 1893.

AutORIZZÒ il Comune di Cervarese S. Croce a sovrapporre al bilancio preventivo 1893, con riserva.

AutORIZZÒ il Comune di Saletto a contrarre un mutuo per l'ampliamento del cimitero.

AutORIZZÒ il Comune di Arre a contrarre un mutuo per l'ampliamento del cimitero.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Cartura di accettare un mutuo di L. 8000 per la costruzione delle scuole.

AutORIZZÒ l'Ospedale Civile di Este all'accettazione di compensi per danni avuti in una sua proprietà.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Ospedaletto Euganeo.

AutORIZZÒ la spesa costruzione alla casa comunale abitata dal medico condotto di Fontaniva.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Saletto fino al limite della propria competenza.

Respiuse di nuovo la deliberazione del Consiglio Comunale di Ospedaletto Euganeo su deliberato concorso di Lire 2000 per il pavimento della Chiesa parrocchiale.

Deliberò infine intorno otto ricorsi presentati contro la tassa esercizi del Comune di Padova.

Poveri maestri!

Ci scrivono:

Montagnana, 12/12 1892.

III. Sig. Direttore,

Da tempo la S. V. ha pubblicato nel suo pregiato giornale che presso gli uffici distrettuali della Provincia di Padova ci sono i mandati di pagamento per le Scuole complementari e degli adulti.

Quel giorno anche i maestri di questo distretto di Montagnana respirarono e dissero: Ah! finalmente! e si presentarono agli sportelli dell'ufficio Bollo Registro per riscuotere i tanti compensi. Lo ordereste? Non c'era niente, non c'è niente e chi sa quando verranno.

Ed intanto il freddo cruccia ed il bisogno batte anche nelle case dei poveri maestri. Ma chi più in alto siede, certo non si cura di essi.

La voce dei maestri rurali del distretto di Montagnana.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità ci prega di ringraziare vivamente il sig. avv. **Giorgio Sacerdoti** e la gentile di lui Consorte che si compiacquero offrire l'uso del loro palco N. 31. 1.º ordine in Teatro Verdi durante la stagione di carnevale a scopo di beneficenza.

Contravvenzioni al dazio consumo

Mese di novembre 1892:

Carri,	contrav. N. 12 quintali 0.4
Farie,	» 5 » 2.5
Comestibili,	» 11 » 4.46
Oli e saponi	» 2 » 0.44
Bevande,	» 10 Ettolitri 1.77

Multe accertate N. 40 - pagate L. 421.32.
Da Gennaio a novembre 1892:
Multe accertate N. 425 - pagate L. 1550.46

Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Nel Dormitorio Cappellato-Pedrocchi durante il mese di nov. furono ricoverati 89 uomini e 15 donne, in complesso 104 individui con 447 presenze, delle quali, 188 gratuite e 259 semigratuite.

Nel Dormitorio S. Chiara furono ricoverati 17 uomini con 351 presenze, delle quali 28 gratuite e 323 semigratuite.

Spedizioni di piccoli colli a grande velocità.

Nello intendimento di facilitare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno e per evitare le giacenze che si verificano le quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene; si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito, all'esterno, di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;
2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna;
3. Che nei colli, i quali per la loro forma e qualità, possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, come pure nei colli vuoti e pieni ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità; come pesci, frutti di mare, latticini, ed altri commestibili, gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno, o cartellini di tela o di carta pecora e bene assicurati mediante cordicella;
4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè (barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco ecc. non ammettendosi assolutamente la denominazione generica colli diversi).

Capitol insiste sulla necessità di non perdere di vista la grande considerazione produttiva, sia cioè in certi tempi la Germania possa essere costretta ad impiegare tutte le sue forze per assicurare la propria esistenza. Riguardo alla durata del servizio, dieci comandanti sopra 31 si pronunziarono in favore del servizio triennale e nello stesso tempo in favore dell'aumento effettivo dell'esercito, mentre gli altri si denunziarono per servizio biennale.

Dimostra che è possibile provvedere all'esercizio il numero di ufficiali necessario a dispensare alle truppe l'istruzione militare. Si rimanda la discussione a domani.

GIORNO PER GIORNO

La nostra corrispondenza telegrafica da Roma dipinge a colori abbastanza chiari e convincenti la situazione del Ministero, dopo la discussione del Senato sull'interpellanza Guarneri.

È convenuto di affermare, come lo afferma il *Diritto*, che il Ministero è uscito incolume da quella discussione, per cui la vertenza si deve ritenere risolta.

Niente di meno vero: chi è uscita incolume dalla prova di quel giorno è la dignità del Senato, il quale ha fatto intendere al Ministero, che nel nostro paese qualche cosa esiste ancora di rispettato, di fronte al ludibrio di certi spettacoli, che la penna rifugge dal descrivere, e che speriamo non si vorranno più rinnovare.

Il rinvio dei ricevimenti al Quirinale fu del resto abbastanza significativo per dimostrare che in alto luogo era compresa tutta la delicatezza della situazione: noi deploriamo soltanto che la Corona, per imprudenza e per leggerezza del Ministero, sia stata immischiata in una questione, dove non avrebbe dovuto entrare.

I giudizi della stampa sono del resto abbastanza recisi per lasciare il Ministero alla berlina e per togliergli qualsiasi autorità. Esso voleva la rivincita chiedendo un voto di fiducia, ma quando seppe che se qualche compare del Ministero avesse proposto quel voto, altri avrebbe insistito perché fosse dato a scrutinio segreto, l'ordine del giorno non fu più presentato, e il gabinetto ha battuto in ritirata.

E sta bene: non è una soluzione, ma è una promessa, perché cessi al più presto il ludibrio di mediocrità faziose, che si sono imposte alla sana maggioranza del paese, raccogliendo da ogni parte tutti gli elementi meno seri per farsene dei sostenitori servili e degli apostoli meno ascoltati, quanto meno convinti.

Bellissimo il progetto annunziato di un grande partito agrario, del quale l'onor. Baccelli avrebbe preso l'iniziativa. Se l'Italia, fra tanti altri bisogni reali, ne ha uno che richieda una cura pronta ed efficace, quello è di risvegliare l'attività delle intraprese agrarie, dalle quali tutto è da sperare per la nostra rigenerazione economica.

Ieri, per informazioni particolari ricevute, avevamo manifestato la speranza che il Ministero Ribot trovasse nella Camera l'appoggio necessario per consolidarsi.

Dopo gli ultimi dispacci questa speranza è un fatto compiuto, poiché le dichiarazioni di Ribot furono accettate dalla maggioranza con un voto, che, da lunghissimo tempo nessun Ministero francese riuscì mai ad ottenere.

Nessuno potrebbe dar torto al Ribot di esigere piena luce sull'affare del Panama, ora che gli organi della pubblicità sollevano gran parte del velo, che copriva l'onta dei veri responsabili. Sola una piena luce può salvare la repubblica, e mettere a nudo di qual lega fossero certi puritanismi, sui quali l'opinione pubblica è stata finora quel che si dice, menata per il naso.

Una tempesta di neve a Parigi

Venerdì scorso i parigini assistettero a uno spettacolo quasi affatto nuovo per essi; quello d'una tempesta di neve. Scatenata fino dall'alba, gli elementi non cessarono di battersi che alle 2 del pomeriggio.

L'uragano ruggiva, seminando a piccoli fiocchi rapidi una neve fitta, sempre rinnovata, che fino dalle 7 rendeva impossibile la circolazione e avviluppava, la capitale francese coi suoi giganteschi sobborghi del bianco mantello tanto caro ai poeti ma così maledetto dai poveri.

Lo svegliarsi a Parigi venerdì mattina fu atroce. Si udiva il vento mugolare nei camini infuriar sui tetti e squassare gli alberi dei boulevard in modo da schiantarli, mentre le mosche candide spinte con veemenza incredibile acciacciavano i passanti e li costringevano a riparar contro le porte sfuggire alla tremenda bufera. Non può fare un tempo peggiore sulle rive del Volga!

Le vie, i marciapiedi s'empivano di neve con inaudita rapidità. Le prime vittime di quella valanga furono i venditori di giornali. Non passava nessuno, e i pochi che passavano avevano ben altro a fare che fermarsi a comprare il giornale solito.

I cocchieri delle vetture pubbliche non poterono guadagnare un soldo, per mancanza di clienti.

Né omnibus, né veicoli di sorta alcuna poterono transitar per le strade di Parigi. I magazzini e le botteghe rimasero vuoti. Un vero disastro per il commercio la giornata di venerdì.

In numerosissimi punti della gran città, specie nei quartieri eccentrici, la circolazione resa impossibile dalla neve, costrinse i carrettieri a staccare i loro cavalli e a lasciar i carri sulla via.

Gli impiegati municipali gettavano sale in quantità dappertutto. La neve si andava accumulando in modo incredibile.

In mezzo a un simile disordine che aveva arrestato la via d'una popolazione ordinariamente formicolante e attivissima, Parigi somigliava ad una città russa o svedese.

Il lastrico delle vie sdrucciolevole fino al mattino, fu causa di parecchi accidenti di persone.

Il servizio delle ambulanze urbane venne chiamato parecchie volte per trasportare dei feriti.

Il freddo vivissimo causò non pochi decessi sulla strada.

Una donna rimasta sconosciuta morì in mezzo a via Levis, e il suo cadavere fu trasportato al corpo di guardia.

In via d'Allemagne, un uomo il cui nome è ugualmente rimasto ignoto, cadde e spirò in una farmacia ove lo avevano trasportato.

Insomma la giornata del 9 dicembre rimarrà fra le più tristi memorie dei parigini, che quantunque alleati dello Czar, non sono troppo entusiasti del clima moscovita.

Soppressione di uffici

Si conferma la notizia che l'onorevole Pinocchio-Aprile presenterà al Parlamento un progetto di legge col quale verranno soppresse alcune direzioni provinciali delle R. Poste aggregando gli uffici e le mansioni alle direzioni compartimentali.

Cronaca del Regno

Roma, 12. — Stasera l'Associazione della stampa respinse le dimissioni che il Bonghi aveva date da presidente dell'Associazione stessa.

— A Palazzo Madama si assicura che se oggi si fosse venuti a un voto, il Gabinetto non avrebbe raccolto la maggioranza.

— La Commissione del bilancio ha approvato stasera la relazione del bilancio del Ministero delle finanze ed il provvedimento riguardante i tabacchi. Circa al decreto relativo agli zuccheri iniziò la discussione, che proseguirà domani, deliberando intanto di udire il ministro del tesoro, anche per sapere se farà l'esposizione finanziaria entro il mese di dicembre, prima dell'esame della Camera sui progetti delle leggi finanziarie.

Napoli, 12. — Temendosi che in seguito al terremoto nell'isola di Ponza i colti si ammutinassero, il comando della divisione ha ordinato che una compagnia del 43° fanteria parta per l'isola.

— Stasera il frenatore Nicodemo De Vita mentre ungeva il binario della funicolare di Montesanto non accortosi dell'avvicinarsi del treno fu investito ed orribilmente sfracellato.

Palermo, 12. — Stasera alle ore 6 un guardamercato alla stazione Centrale, recandosi ad aprire la sala dei bagagli in arrivo constatò la mancanza di una spranga ad una delle tante porte. Sopravvenuti altri impiegati si constatò che mancava la cassa forte contenente circa ventimila lire.

Dopo minute indagini furono arrestati il commesso Salvatore Martinez e il manovale Paolo Varsalone.

Ancona, 12. — La commemorazione su Cialdini, che l'on. Crispi aveva chiesto fosse rimandata a domenica prossima, sarà di nuovo rinviata: perché l'oratore protestando l'inclementa della stagione e gli impegni professionali, fece sapere non potrà essere in tal giorno ad Ancona.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1.

A Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893

Lire 16

Monaca assassina ?

UNA TRAGEDIA ALL'OSPITALE

Giunge a Padova e si propaga per la città una notizia, che merita di essere raccolta nei giornali cittadini.

È un dramma, anzi una tragedia, che, cominciata a Padova, ha il suo epilogo all'Ospedale di Comacchio.

Un giovane nostro concittadino, tempo addietro, s'innamorava d'una ragazza, pure di qui.

Avvenne ch'egli s'arruolasse nel corpo delle guardie di finanza e fosse mandato a Comacchio.

Ivi, per una combinazione veramente strana, ci era pure la sua vecchia amante, ma non più libera di sé.

Un momento d'esaltazione l'aveva, a quel che si capisce, consigliata di vesti e l'abito monacale ed essa si trovava appunto all'Ospedale di Comacchio in qualità di suora della Carità.

Ed ecco che il romanzo tragico si sviluppa: all'Ospedale, per malattia di malaria, viene mandata la guardia di finanza della quale si è più sopra parlato.

Guardia e monaca si riconoscono; ma questa mostrasi affatto indifferente all'espansione di quella, anzi si manifesta d'una fierezza senza pari.

Avviene che allo stesso Spedale entra per una cura un giovanotto, pure padovano, certo M... Antonio, figlio di un pubblico affissatore della nostra città: anche questo giovanotto è guardia di finanza.

Fra i due colleghi cominciano, così per passare il tempo, le confidenze e il segreto che legava la monaca alla prima guardia è confidato al collega padovano.

La monaca s'accorge, e conoscendo di quali segreti poteva anche per avventura divenire depositaria la guardia M., giurò di vendicarsi verso l'antico amante traditore e diffamatore.

Infatti, la monaca, provvedutasi di un coltello, colto il destro, replicatamente colpì al collo la guardia, che cadde in un lago di sangue, mandando appena un piccolo grido, che non parve un lamento a coloro che lo ebbero udito.

Ucciso l'antico amante, la monaca si fece anche calunniatrice, ed accusò del delitto l'Antonio M., l'altra guardia di finanza, che era stata depositaria del segreto.

La guardia poteva infatti essere sospettata dell'assassinio, per alcuni indizi, tra i quali notiamo quello di avere le estremità dei calzoni insudiciati di sangue, per essere passata accanto il cadavere dell'amico.

La verità però non tardò ad essere scoperta, anche perchè la guardia M. ricordò e disse le confidenze fattegli sulla monaca dall'amico.

Ora la monaca è sotto custodia - rimane però negativa.

E noi, come si narra nella città, abbiamo raccolto il fatto che, se rimane nei termini esposti, è un vero romanzo, una vera tragedia.

Società delle Guidovie centrali venete.

Ecco i numeri delle Azioni estratte il 7 dicembre (cedola N. 6 compresa).

Titoli da una Azione rimborsabile in L. 100:
54 - 99 - 157 - 326 - 364 - 550
650 - 718 - 733 - 762 - 799 - 987
1025 - 1448 - 1497 - 1563 - 1995 - 2156
2161 - 2168 - 2270 - 2879 - 2938 - 3364
3680 - 3685 - 3872.

Titoli da cinque Azioni rimborsabili in L. 500:
4210 - 4589 - 4026 - 4659 - 4732

Titoli da dieci Azioni rimborsabili in L. 1000:
4817 - 4952

Titolo da venticinque Azioni rimborsabile in L. 2500:
5297

Obbligazioni estratte l'8 dicembre (cedola N. 7 compresa):

Titoli unitari rimborsabili in L. 100:
460 - 482 - 633 - 657 - 1059 - 1342
1352 - 2043 - 2686 - 2814 - 3081 - 3118

Titoli quintupli rimborsabili in L. 500:
3746 - 3874 - 4327 - 4477 - 4826 - 4964

502e - 5185.

Obbligazioni ed Azioni estratte precedentemente e non ancorata presentate al pagamento:

Obbligazioni:
4061 (cedola 5 compr.) 928 - 930 - 1022
928 - 930 - 1022 - 1394 - 1466 - 1973
3222 (cedola 6 compresa).

Azione:
2500 (cedola 5 compresa).

Il pagamento delle Azioni ed Obbligazioni estratte e delle Cedole N. 7 delle Obbligazioni e N. 6 delle Azioni, verrà eseguito in Padova dal 2 gennaio 1893 presso la Società Veneta per Imprese e Costruzione Pubbliche.

Ernesto Rossi.
Ieri alla Stella d'Oro abbiamo potuto stringere la mano all'illustrissimo signor ERNESTO ROSSI, venuto a Padova, appositamente per assistere ad una rappresentazione dell'Amleto interpretato da Paolo Lherie.

Il sommo tragico si recò ieri stesso a Ferrara, dove egli dà alcune rappresentazioni.

Disposizioni militari.

Dall'ultimo Bollettino militare ieri comparso, togliamo le seguenti disposizioni, che riguardano i Corpi di guarnigione a Padova:

Fabrizi, capitano alla Divisione di Padova, è trasferito a Ravenna.

Pennacchio, capitano dei carabinieri a Padova, è trasferito a Bologna.

Galeazzo, capitano del 76° reggimento, è promosso maggiore e destinato al 75° reggimento.

Conetti, capitano al 7° alpini, è promosso maggiore al Distretto di Treviso.

Rediuti, maggiore a 75° reggimento fanteria è promosso tenente colonnello al 78° fanteria.

Sgrò, capitano al 35° reggimento fanteria è promosso maggiore al distretto di Padova.

Monti, capitano al Distretto di Padova, fu trasferito al 75° reggimento fanteria.

Capelli, capitano al Distretto di Padova, fu trasferito al 36° reggimento fanteria a Siena.

Brutto vezzo.

Coloro che ci scrivono, fanno davvero una giusta osservazione.

Usano tutti coloro, che conducono a mano qualche *carretto*, di spingerlo in avanti, invece che tirarselo dietro per le *stanghelle*. Facendo come si fa avvengono inconvenienti gravissimi, ad esempio quello di colpire i passanti, poichè chi spinge il *carretto* non vede certo il più della volta che gli sta dinanzi.

Veggano adunque le guardie municipali di provvedere acciò s'addotti il sistema inverso. Della inopportunità dell'uso odierno, n'è testimonia un fatto accaduto giorni or sono. Trattasi di un signore quasi gettato a terra da uno di codesti *carretti* così pericolosamente condotto.

Lagno e proposte.

Una persona, che porta dell'amore alla sua città, ci scrive per additarci un inconveniente, che merita davvero di essere riparato.

Trattasi della mancanza quasi assoluta di illuminazione sotto i portici che dal Gallo conducono in Prato.

È un inconveniente, che si verifica e risalta più ancora ogni domenica, quando i negozi sono chiusi e manca affatto l'illuminazione, che proviene dalle vetrine.

Sarebbe logico adunque, specie per questa stagione, che i portici fossero illuminati di più.

Non si potrebbe ad esempio risparmiare quell'illuminazione del *listone* in Prato e della Piazza per le quali nelle notti d'inverno non passano certo le persone?

Il lagno e la protesta sono logici e convenienti; potrebbe il Municipio pensare a ripararvi?

Qual'è il miglior porta-fortuna, se non il biglietto di Lotteria Italo-Americana che vincerà il 31 dicembre corrente 100.000 Lire, e potrà vincere ancora nel 1893 più di 700.000 Lire?

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

PAOLO LHERIE ebbe ieri sera la sua serata d'onore alla quale intervenne numeroso il nostro pubblico che porta omaggi ed ammirazione al grande artista.

E ieri sera, come sempre Lherie fu sublime; si mostrò in una parola il principe di tutti coloro, che nei teatri d'opera presentarono l'Amleto.

E ne riconobbe il pubblico la grande abilità; tant'è vero che gli applausi furono frequenti, fragorosi, entusiastici così che pareva di assistere ad un vero trionfo dell'arte.

Sublime in tutte le scene drammatiche di questa forte concezione, Lherie si mostrò grande più che mai nella scena d'amore del primo atto, all'apparizione dello spettro così al primo come al terzo atto, dove fu di una verità e di una drammaticità insuperabile.

Così pure si dica dei brividi ed altrettanto di quella potente scena nell'atto secondo, quando Amleto svela l'assassinio del proprio padre.

Ma chi potrebbe raggiungere questo potente ingegno d'artista nell'interpretazione dell'essere o non essere: qui Paolo Lherie vince forse i tragici più noti.

Ma a lui gli applausi e l'omaggio di due corone d'alloro e le calde ovazioni onde fu salutato, avranno detto quanto il pubblico nostro ammirò ed apprezzò l'alta e la rara sua intelligenza. Ed è a lui che noi mandiamo il nostro saluto, spiacenti soltanto di non poterlo udire che un'altra volta sola.

Per debito di giustizia, quantunque la festa di ieri fosse dedicata a Paolo Lherie, pur tuttavia noi dobbiamo ricordare la sig. Trisolini-Repetti - un'Ofelia che ieri sera cantò assai bene, con vera passione e con drammaticità

in questa sua parte così difficile anche nei rispetti artistici.

Ed un elogio va tributato anche alla signora Zappilli-Villani, che seppe piacer tanto al pubblico.

Chi può scordare poi il maestro Podesti? E a lui, sommo concertatore, che noi dobbiamo l'esito felicissimo dell'Amleto.

E al basso Butta-Calice una cosa diremo, che non è cioè possibile di ritrarre affetti maggiori dall'ingrata parte di marito della Regina.

Questo basta per giudicare l'artista egregio, che corre pur egli sulla via di farsi un nome nel campo dell'arte.

Infatti di Giovanni Butta-Calice basti dire questo soltanto, che buoni e non fallaci propositi si fecero di lui, fin a quando egli debuttò due anni or sono, al S. Carlo di Napoli nell'Ernani ottenendo nella parte di Silva uno splendido successo.

Ha voce pastosa, intonatissima - azione giusta, sempre efficace - interpretazione fedele, caratterizza i personaggi che rappresenta con vera coscienza d'artista.

A sua lode s'aggiunga poi, che in questi giorni egli ha avuto delle trattative da grandi imprese, le quali vogliono accaparrarsi in lui un'artista che fa sempre l'interesse di chi lo scrittura.

Così dopo questa rassegna degli interpreti di un capolavoro musicale, noi possiamo chiudere il nostro cenno, leti che il massimo teatro di Padova abbia ora uno spettacolo degno delle sue gloriose tradizioni.

TEATRO GARIBALDI

Un *campagnolo ai bagni del Lido* rimane sempre quel grazioso lavoro che tutti sanno. Tant'è vero che il pubblico accorso ieri sera al Garibaldi si è sempre divertito ed ha tributato quegli applausi, che mancano giammai alla Compagnia Veneziana.

Ed infatti il pubblico che si diverte è sempre giusto: accorre al teatro, applaude gli artisti e fa giustizia d'ogni lavoro.

Un *campagnolo ai bagni del Lido* può per la sua spigliatezza e per il suo brio sopravvivere, specie poi se ad interpretarlo ci saranno sempre artisti quali conta l'ottima Compagnia di Zago e di Privato.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia comica diretta da Zago e Privato rappresenterà
Prima ed Sndaco e po el Ptovan
Ore 8 1/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

COBTE D'ASSISE DI PADOVA

L'assassinio di Torreglia

Presiede il co. comm. GUALFARDO RIDOLFI

Giudici: MARCONI e SANDRINI.

P. M. il Procuratore del Re cav. MUTTONI.

Avvocati difensori: AMBROGIO NEGRI e GIORGIO BONA.

Accusati: Pressato Angelo d'anni 52 e Pressato Antonio di anni 44.

Udienza antim. del 13 dicembre

La seduta è aperta alle ore 11.

Parla il P. M. cav. Muttoni.

Fa l'elogio della vittima e dimostra la premeditazione e l'agguato dell'autore di questo assassinio e dice che esso fu compiuto per scopo di vendetta.

Per deprecare l'Urio non si sarebbero scelti quel metodo e quella località: da ciò resta dimostrato, quale veramente fosse lo scopo.

Passa a domandare quale fu la causa di questa uccisione, se per la carica di assessore o per quella di fattore della commenda dei cavalieri di Malta, ambedue tenute dal signor Urio - dimostra che tre testi soltanto dissero male della vittima; ma che le loro deposizioni sono tanto meschine da non prendersi in seria considerazione. Tutti gli altri testi dissero sì che in paese il povero Urio era mal visto, ma però aggiunsero « a noi non fece mai male di sorta, per cui non possiamo dire che bene. »

Dimostra che per la carica di assessore comunale non era odiato in paese; per tale ragione non venne certamente assassinato.

Esamina i molti rapporti che esistevano fra la povera vittima ed i due imputati.

Rammenta i molti litigi sorti fra l'ucciso e gli imputati.

Rammenta la deposizione del teste Cattelan, il quale disse che uno dei Pressato non sa quale così siasi espresso: « Se gli dago mi una medesima, nol ga più bisogno de medezzi. »

Rammenta anche la deposizione del teste Farsura, il quale narrò che uno dei Pressato disse: « pagaria do quintali de formento a chi copasse l'Urio. »

Ricorda anche tutte le altre minacce fatte dagli imputati e deposte da molti altri testimoni.

Dimostra che il sito ove avvenne l'uccisione dell'Urio, vicino all'abitazione dei fratelli Pressato, era opportuno a loro per compiere il disegno. Dice che fu un *alibi* quello di farsi vedere dal teste Ceretta ad andare a letto.

Dimostra che se non fossero stati i Pressato a fare il colpo, un altro non avrebbe scelto quel punto favorevole come si è detto assai nei fratelli Pressato. Di là essi potevano rincasare dopo il delitto, senza essere veduti da alcuno, mentre se l'assassinio fosse stato un altro, questo per uscire dal luogo dove si era

appiattato, doveva necessariamente essere veduto a fuggire dalle persone accorse subitamente sul luogo del delitto, dopo che erasi udito il colpo d'arma da fuoco. Nessuno invece ha veduto alcuno a fuggire.

Esamina tutti gli indizi che stanno a carico degli imputati e da questi desume la loro colpevolezza: dimostra perchè non si è proceduto anche contro Luigi Pressato il terzo fratello degli imputati.

In questa causa non fu possibile però provare quale dei due imputati abbia esploso il fucile.

Però siccome ci sono prove di colpevolezza per tutti e due, devono essere condannati alla medesima pena.

La seduta antimeridiana termina alle ore 12.20 e si rimanda alle ore 1,1/2.

Udienza pomeridiana

La seduta comincia alle ore 1.30, ed ha la parola l'egregio avv. Giorgio Bona, che comincia la sua difesa con la solita abilità e con franchezza.

Egli confuta le asserzioni del P. M., sulla deposizione dei testi e combatte gli argomenti che il rappresentante della legge irrova contro i Pressato per il luogo prescelto dall'assassinio dell'Urio. S'occupa sulla questione del fucile di recente scaricato, dell'orma segnata sul fango e del piede di Angelo Pressato lordo di melma.

Dopo di ciò, ad uno ad uno abbattuti gli argomenti d'accusa, chiede completa assoluzione per i fratelli Pressato.

Ha quindi la parola l'avv. Negri, che fa una carica a fondo contro le conclusioni del P. M. che chiama arcaiche e poetiche.

Rammenta altri processi in cui furono quasi condannate persone innocenti: esempio il processo Manfrin e l'altro della *pegnarola* celebrissimo della nostra città.

Conclude quindi conformemente al collega di difesa, chiedendo l'assoluzione degli imputati.

Il rappresentante del P. M. dice quindi alcune parole di protesta contro la difesa, che gli mosse un lagno ingiustificato, nel dire che il P. M. sostiene l'accusa attuale essendo pur tuttavia sinceramente convinto che i due giudicabili siano innocenti.

Perchè giungere a questa conclusione, che cioè il P. M. sostiene l'accusa contro i Pressato, perchè non si sa trovare il vero colpevole?

Pretesta l'egregio cav. Muttoni che se egli sostiene l'accusa, la sostiene perchè crede nella colpevolezza dei giudicabili.

Alle ore 4 la seduta è levata e rimandata alle 11 ant., di oggi per la sentenza. *ft.*

SENTENZA

Questa mattina alle ore 11 e tre quarti, la Corte, in seguito al verdetto negativo dei signori giurati assolveva i due fratelli Angelo ed Antonio Pressato.

LA VARIETÀ

Vagone sfasciato

Ieri mattina il treno misto proveniente da Padova e diretto a Venezia, fu fermato improvvisamente presso la stazione di Marano.

Un carro merci s'era sfasciato producendo un ingombro che fu causa di due ore di ritardo al treno.

Non si ebbero però a lamentare disgrazie.

Nelle famiglie dove vi sono bambini è sempre necessario l'uso dell'EMULSIONE SCOTT per il loro sviluppo fisico ed intellettuale.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Ho amministrato l'Emulsione Scott nei bambini rachitici e scrofolosi, e negli adulti affetti da bronco-alveolite caseosa.

Posso con piacere affermare che essa, a preferenza dell'ordinario olio di fegato di merluzzo è meritevole di raccomandazione e per a facile digeribilità e per la sua efficacia.

Dott. M. DELLO STROLOGO
9 Medico dell'Ospedale Civile di Livorno.

Nostre informazioni

Un dispaccio da Roma riferiva ieri sera che l'on. Crispi declinò l'invito di commemorare il generale Cialdini ad Ancona per il giorno 17 corrente, ed aggiungeva quale motivo di trovarsi impedito per affari di professione.

Informazioni di altra fonte assicurano che all'ultima ora Crispi abbia trovato necessario di smussare alcuni punti della commemorazione relativi alla parte avuta da Cialdini, quand'era comandante a Napoli, un po' prima del movimento garibaldino, che ha finito ad Aspromonte.

La corrispondenza corsa in quell'epoca fra Garibaldi e Cialdini, fu resa in parte di pubblica ragione dopo la morte di quest'ultimo.

Non si attribuisce grande importanza politica alla Nota di protesta spedita dalla Turchia, col mezzo dei suoi rappresentanti all'estero, per il progetto attribuito al principe Ferdinando di proclamare l'indipendenza della Bulgaria e la sua costituzione in Regno.

Nostri dispacci particolari

Il Papa

ROMA 14, ore 8.25 a.
Posso assicurarvi, per notizia diretta dal Vaticano, che in questi ultimi giorni Sua Santità Leone XIII si è alquanto riavuto della debolezza fisica, nella quale si trovava in principio del mese.

L'esercizio provvisorio

ROMA 14, ore 12.15 m.
Per quanto il Ministero cerchi d'evitarlo, sembra quasi necessario l'esercizio provvisorio per il bilancio dell'entrata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
15 Dicembre 1892
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 55 s. 37
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 4

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

13 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	785.4	756.7	756.5
Termometro centigr.	+ 1.5	+ 3.7	+ 2.1
Tensione del vap. acq.	4.1	4.5	4.6
Umidità relativa . .	80	75	86
Direzione del vento .	WNW	NW	NW
Velocità chil. orar. del vento	4	1	15
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima = + 4.4
" minima = + 1.5
Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 13 - mill. 1.1.
dalle 9 pom. del 13 alle 9 ant. del 14 mill. 9.7.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Angeli, ger. responsabile.

Non acquistate biglietti di Lotteria se non avete attentamente esaminato il programma della grande

Lotteria Italo-Americana che presenta tali e tanti vantaggi reali, in confronto a qualunque altra sin qui fatta, che sembra davvero

una cosa incredibile. E chiunque si convincerà dei benefici di questa grande Lotteria, quando saprà che i premi sommano nientemeno che a

33.605 e minori; che ve ne sono: Uno da 200.000 Lire Tre da 100.000 Lire ed altri 33.601 da 10.000, 5.000, 1.000 e minori;

che ogni numero concorre a tutte le Estrazioni, ed ogni numero costa una sola Lira; che tutte le vincite sono pagabili in contanti senza ritenuta per tassa od altro; che la Banca Nazionale (Sede di Genova) è depositaria dei premi ad ogni singola Estrazione; che un numero può vincere: Lire 100.000 nella prima Estrazione; altre 100.000 nella seconda, altre 100.000 nella terza e 200.000 nella quarta; che cento numeri completi hanno una vincita garantita in contanti; che un biglietto da cento numeri oltre la vincita garantita in contanti, ha diritto al DONO del busto in metallo-bronzo (alto centim. 50 circa rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi alla Banca

FRATELLI CASARETO DI FR.°

Via Carlo Felice, 10, Genova ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno

GRESSING

IGNAZIO

PADOVA
Seletato del Santo N. 4023-4024

ASSORTIMENTO
d'istrumenti musicali per Banda ed Orchestra

Grande ribasso NEI PREZZI

di MANDOLINI Gargano e migliori allievi Vinaccia CHITARRI, ORGANETTI-VIOLINI

Corde armoniche, accessori
Fabbricazioni, cambi, noleggi, riparazioni garantite.

SMARRIMENTO

Una povera ragazza questa mattina da Via del Gallo, Via Fabbrì e Servi ha perduto se piama fantasia per cappellini da signora. Chi le avesse trovate è pregato di portarle alla Modisteria vicino al fiorista Baggio e gli sarà

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, - »	9,44 »	» 1,30 p.	4, - »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 7,44 »	11, - »	omn. 12, 5 »	1,13 p.	» 5,30 »	8, - »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, - »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,44 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 0,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,15 »	2,35 »	omn. da Ver. 6,10 »	7,48 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	10,50 »	» 3, 2 p.	4,55 p.
diretto 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, 10,34 »	1,13 p.	1,13 p.	» 7,13 »	9, 5 »
mis. 7,52 »	10,40 »	f. Ver. 12,50 p.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	3, 6 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, - a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, - »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rev. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, - »	3, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, - a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	» 11,10 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, - p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	omn. 1,10 p.	5,46 »	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
» 6,30 »	11,30 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.						
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,10 a.	8,18 a.
omn. 3,50 p.	5,25p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, - »	11,32 »
omn. 7, - »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 12, - m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
				misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
				» 7,25 »	7,53 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
						» 8,45 »	9,13 »
Montebelluna-Belluno		Belluno-Montebelluna		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.	» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11, - »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.				
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »				

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
 COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)
 Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fuasi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzatti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amalmi guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è ammessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
 A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
 Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50.
 Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

PILLOLE DI BLANCARD
 all'Iodio di Ferro inalterabile
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
 IN PERMESSA ALLA VENDITA IN ITALIA
 CON PARTECIPAZIONE
 DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
 in data del 22 Dicembre 1890.
 Partecipando della proprietà dell'Iodio di Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, rinvigilante, ferruginosa.
 Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo a modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
 N. B. - Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento recante la nostra firma qui allato, e quello dell'Unica Farmacia di Blancard.
 Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Iodio di Ferro puro inalterabile.
 FARMACIA A. PARISI, Rue Bonaparte, 40
 Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Iodio di Ferro puro inalterabile.

FERNET-BRANCA
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 Fornitori della R. Casa
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
 Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
 Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
 Questo liquor composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un'energica e si raccomanda alle persone soggette a quel mal di stomaco, prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti acreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e a tutti i casi di simili incomodi.
 Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mar...
 Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERIS, RONZIO VEGANZE
 Prezzo bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2
 Esigere sull'Etichetta la firma Casavere FRATELLI BRANCA
 GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SELVATICO
 Guida della Città di Padova
 Lire 6
 Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

Guida della Città di Padova

Nuova Edizione
 TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA
PSICHE
 DI GIOVANNI PRATI
 SONETTI
 Padova - in-16^{1/2} - 1892
Lire 3

FONTI RABBI
 Direzione e Depositi **Psoli Francesco**
 DA VERONA
 Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU DI 40 ANNI.
 BASTARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA PUBBLICITÀ
 ECONOMICA IN IV PAGINA
CENTESIMI 5 CENTESIMI
 PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA
 (minimo di Cinquanta Centesimi)
 Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
 Avete danaro da collocare o da mutuare?
 Avete case, fondi mobili da vendere?
 Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune
 E sinutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.
 CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
 Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LA PERSEVERANZA
 Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.
 È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.
L'ABBONAMENTO costa soltanto:
 L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
 » 22 = id. franco nel Regno;
 » 40 = id. id. all'Estero.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
 (Un Numero costa 40 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)
 Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
 GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
 Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
 Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Premiata Fonte acidula-Ferruginosa di CELENTINO
 IN VALLE PEJO NEL TRENINO
 Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
 DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA
 Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

COLLEGIO FRICKER
 Successore Bieber-Schlaffli, Schinznach
 (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)
 Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
 Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
 Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

L'Eridano
 Società d'Assicurazione che a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienza; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
 Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
 Il Direttore Generale G. ROZZI

EMULSIONE SCOTT
 D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
 CON GIUNTA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
 Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE
 Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
 Ogni emulsione in questa Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott a Dover.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica
 Prezzo L. 2
 Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto